



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

ESISTE DAVVERO UN *PRONOME MISTO?*

Un esempio di didattica comparativa

Sabrina Bertollo e Guido Cavallo

Il «pronome misto» nelle grammatiche scolastiche

Osserviamo le frasi seguenti:

- (1) Chi ha chiesto un aumento verrà licenziato
- (2) Ho dato del vino a chi lo ha ordinato con insistenza
- (3) Non approvo chi ha una mentalità gretta
- (4) Non approvo quanto ha detto il candidato

La grammatica scolastica tradizionalmente identifica i pronomi segnalati in grassetto come **«pronomi misti»**.

- Da dove nasce questa dicitura?
- Dal punto di vista linguistico questa etichetta è accettabile?
- Come si possono trattare pronomi di questo tipo nella didattica delle lingue?

La definizione tradizionale

- (1) **Chi** ha chiesto un aumento verrà licenziato (=colui che)
 - (2) Ho dato del vino **a chi** lo ha ordinato con insistenza (=a colui che)
 - (3) Non approvo **chi** ha una mentalità gretta (=colui che)
 - (4) Non approvo **quanto** ha detto il candidato (=ciò che)
- chi assolve *simultaneamente* alla funzione di dimostrativo (colui) e di relativo (che).
 - chi della frase (1) avrebbe natura **mista** o **doppia**: risulta dalla *fusione* di due funzioni grammaticali differenti.

Definizioni tradizionali

«I pronomi relativi misti **fondono in un'unica forma due pronomi**: un pronome dimostrativo più un pronome relativo oppure un pronome indefinito più un pronome relativo» (Zordan, 2012)

«I pronomi misti non richiedono un antecedente che, per definizione, **è incluso in essi**» (Serianni, 1989)

E' veramente così?

- La Grammatica Universale: un elemento sintattico non può svolgere contemporaneamente due differenti funzioni di Caso e Ruolo tematico.
- Relativa con testa (antecedente) espressa:

(1) Luigi ha offeso il giocatore // a cui hanno assegnato il ruolo di mediano

- «il giocatore» è l'oggetto di «offendere» (e svolge il Ruolo di Paziente),
- il pronome «a cui» è un complemento preposizionale di «assegnare» (e svolge il Ruolo di Beneficiario).
- i due verbi assegnano *separatamente* le funzioni sintattiche agli elementi che selezionano.
- L'uso del pronome relativo (wh-) permette di **collegare** la frase relativa alla testa del sintagma nominale di cui essa è modificatore.

E' veramente così?

- Esempi dalle lingue che hanno caso morfologico:

(1) 1914 brach **der Erste Weltkrieg** aus, **in dem** viele unschuldige Leute gestorben sind
«Nel 1914 scoppiò la Prima Guerra Mondiale (NOM), in cui (DAT) sono morte molte persone innocenti»

(2) εἶχον μὲν αἱ Γοργόνες (...) **πτέρυγας χρυσαῖς**, **δι' ὧν** ἐπέτοντο (Ps. Apollodoro)
èikon men ài Gorgònes **ptèrygas chrysàs di'òn** epètonto
«Le Gorgoni avevano ali d'oro (ACC), grazie alle quali (GEN) volavano»

- Il meccanismo di assegnazione del Caso e del Ruolo Tematico avviene indipendentemente nelle due frasi.
 - La testa e il pronome relativo presentano casi morfologici diversi
- Come è possibile, dunque, che nel caso dei pronomi misti, uno stesso elemento riceva due funzioni?

E' veramente così?

- In altre lingue il «pronome misto» non si differenzia a livello morfologico dal relativo vero e proprio:
 - (1) Haec et innumerabilia ex eodem genere **qui** videat, nonne cogatur confiteri deos esse? (Cicerone)
«Chi consideri questi ed altri moltissimi esempi dello stesso tipo, non sarebbe forse costretto a riconoscere che gli dei esistono?»
 - (2) **Who** protests against racism, idolatries and superstions deserves respect
«Chi protesta contro il razzismo, le idolatrie e le superstizioni merita rispetto»
- L'inglese e il latino hanno la possibilità di adoperare il relativo comunemente impiegato quando la testa è espressa.

La proposta della Grammatica Generativa

- In Grammatica Generativa è stato proposto un modello di questo tipo (Groos and Van Riemsdijk, 1981) :

(1) Luigi disprezza chi non legge i classici

Luigi disprezza \emptyset (**Oggetto**) **chi** (**Soggetto**) non legge i classici

Caratteristiche del modello (qui riadattato):

- Si presuppone la presenza di una testa «silente», ossia non realizzata superficialmente, che riceve Caso dal verbo della frase principale
- Si presuppone che il relativo riceva regolarmente Caso dal verbo della subordinata
- Si presuppone che il relativo assuma una forma peculiare (almeno in italiano), adoperata quando la testa non viene realizzata

Vantaggi del modello

Le relative di questo tipo vengono chiamate **«libere»**

- Non sono vincolate alla testa, che non viene realizzata nella frase, ma resta presente **a livello profondo**.
- Il modello individuato rispetta il meccanismo di assegnazione separata del Caso sintattico
- Non viene ipotizzato un pronome speciale che fonde insieme due elementi
- Questo ci permette di presupporre la presenza di un meccanismo universale.

(1) Giulia sostiene la causa di chi ha perso il lavoro ingiustamente

Giulia sostiene la causa **di Ø (specificazione)** // **chi (soggetto)** ha perso il lavoro ingiustamente

Supponiamo, in questo modo, che il cervello produca relative di questo tipo sulla base dello stesso meccanismo adoperato per le relative con testa espressa.

Dettagli del meccanismo

- Vediamo un esempio di formazione della relativa con testa:

(1) Il mio amico ha ottenuto il lavoro per cui ha penato tanto



- Nella formazione della frase (1), i due elementi sono indipendenti, e vengono collegati mediante un'operazione sintattica, detta «**movimento del wh-**»
- A livello astratto l'assegnazione dello statuto sintattico a ciascuno dei due elementi è regolata dalle proprietà del verbo reggente.

Dettagli del meccanismo

- Vediamo un esempio di formazione della relativa libera:

(1) Il mio amico ha allontanato chi protestava troppo



- Il Caso Accusativo viene assegnato ad un livello astratto e l'elemento che lo riceve non è realizzato nella frase.
- L'elemento che riceve il Nominativo viene realizzato nella frase.
- Se avessimo un pronome misto, sarebbe impossibile stabilire quale dei due verbi lo selezioni come proprio complemento.
- Il meccanismo di assegnazione delle funzioni sarebbe, inoltre, molto «costoso».

Relative a testa leggera

Il meccanismo suddetto funziona anche se la testa viene realizzata:

(1) Il mio amico ha dato l'invito **a quelli con cui** esce spesso



◦ «testa leggera» (Citko, 2004): assenza di contenuto referenziale della testa

(2) **Il tavolo su cui** è il cofanetto non deve essere spostato dal centro della camera

◦ Non è facile stabilire una corrispondenza semantica univoca tra la relativa libera e quella a testa leggera.

Riassumendo: un meccanismo universale

- Il «pronome misto» secondo le grammatiche risulta dalla **fusione** di un indefinito/dimostrativo e di un relativo.
- Non in tutte le lingue viene riconosciuta la presenza di questo tipo di pronome
- La Grammatica Generativa propone un modello teorico secondo cui **il pronome misto non sarebbe altro che un relativo** la cui testa è mantenuta silente
- Il meccanismo che regola la formazione delle relative libere è in tutto simile a quello che regola la formazione delle relative con testa, ma presuppone un **passaggio ulteriore**.

Riassumendo: un meccanismo universale

Le nostre operazioni

1. Assegnazione di Caso alla testa e al relativo
2. Movimento del relativo in prima posizione
3. «Mancata realizzazione» superficiale della testa

Relative con testa

Relative libere

La relativa libera prevede un'operazione in più, ma non la fusione di due elementi, per la quale non esistono evidenze.

Le altre lingue: l'importanza della didattica comparativa

La **didattica comparativa** è uno strumento molto utile per riflettere sulle strutture grammaticali.

Perché?

- Evitare pre-giudizi o visioni parziali
- Riconsiderare l'analisi fornita per la nostra lingua di partenza
- Essere consapevoli di somiglianze e differenze
- La Grammatica Universale comporta la necessità di lavorare sul confronto interlinguistico.

La «Gerarchia di Accessibilità»

- Keenan & Comrie (1979) hanno proposto una **Gerarchia di Accessibilità** nella relativizzazione, basandosi sulla comparazione di un gran numero di lingue naturali:

NOM - ACC - DAT - GEN - SP

- Procedendo **da sinistra verso destra** i casi sono sempre più **marcati**, cioè più ricchi di tratti e quindi più difficilmente relativizzabili.
- Questa ricchezza di tratti si riflette sulla necessità di **mantenere l'informazione semantica** che essi portano con sé (un'informazione ad essi «inerente»)
- Perdere tale informazione rende difficile la computazione della frase

La relativa libera nelle lingue con caso morfologico

- Nelle lingue con caso il concetto di «pronome misto» non viene adoperato
- Il pronome (un relativo) assume sempre **un solo caso** e non presenta due marche di caso o una speciale marca «mista»

(1) **∅ (NOM) Wen (ACC)** ich eingeladen habe ist schon gekommen

«Chi ho invitato è già arrivato»

(2) **∅ (NOM) Cui (DAT)** permittit necessitas sua, circumspiciat exitum mollem (Seneca)

«Colui al quale le proprie condizioni lo permettano, cerchi una via d'uscita semplice»

(3) **∅ ὃν (ἐκείνων GEN ἃ ACC)** γὰρ ἂν ἐκεῖνος ἀμάρτη, σοὶ τὰς αἰτίας ἀναθήσουσιν (Isocrate)

∅ hon (ekèinon ha) gar an ekèinos amàrte, sòì tas aitias anathèsusin

«Di ciò che lui dovesse far male, a te imputeranno la colpa»

La relativa libera nelle lingue con caso morfologico

- (1) **∅ (NOM) Wen (ACC)** ich eingeladen habe ist schon gekommen
- (2) **∅ (NOM) Cui (DAT)** permittit necessitas sua, **circumspiciat** exitum mollem
- (3) **∅ ὧν GEN** γὰρ ἂν ἐκεῖνος ἀμάρτη, σοὶ τὰς αἰτίας ἀναθήσουσιν
∅ hon (ekèinon ha) gar an ekèinos amàrte, sòì tas aitias anathèsusin
ἐκείνων GEN ἃ ACC γὰρ ἂν ἐκεῖνος ἀμάρτη, σοὶ τὰς αἰτίας ἀναθήσουσιν

- In tedesco e in latino, il caso del relativo prevale su quello della testa nulla: l'Accusativo e il Dativo prevalgono sul Nominativo.
- Nel caso del greco, avviene un passaggio ulteriore: il caso della testa viene – in qualche modo – «trasferito» sul relativo.
- Questo passaggio non è ignoto alle lingue classiche: si tratta dell' «attrazione» diretta.

E l' «assorbimento»?

- Nelle lingue a caso morfologico (soprattutto in quelle classiche): «assorbimento del dimostrativo».
- Perché? Non si può ipotizzare la presenza di pronomi misti: la morfologia lo impedisce.
- Ma occorre pensare ad un meccanismo universale.
- Possiamo ipotizzare che i due elementi ricevano caso separatamente
- Mancano tracce di questo ipotetico processo.
- Fenomeni come quelli del greco sono spiegabili mediante il concetto di «attrazione»

Il meccanismo completo

Le nostre operazioni

1. Assegnazione di Caso alla testa e al relativo
2. Movimento del relativo in prima posizione
3. (Eventuale attrazione) Es. GRECO
4. «Mancata realizzazione» superficiale della testa

Relative con testa

Relative libere

Le lingue senza morfologia di caso

Se nelle lingue con morfologia di caso non c'è alcuna «fusione» che cosa avviene in quelle **senza morfologia di caso**?

Il caso dell'inglese paragonato con quello dell'italiano:

(1)	ING:	I appreciate	(∅ ACC)	who NOM	works hard
	ITA:	Apprezzo	(∅ ACC)	chi NOM	lavora duramente

E' possibile postulare **lo stesso meccanismo**, anche in assenza di morfologia.

Differenza: l'inglese usa lo stesso wh- sia per la relativa con testa che per la relativa libera

Le lingue senza morfologia di caso

In inglese e italiano sembra che i due elementi in gioco restino separati:

(1) I love \emptyset (ACC) **who** (NOM) can make me laugh

who non può essere simultaneamente sia il soggetto della frase subordinata che l'oggetto della frase principale

(2) ??? I love **whom** (ACC) can make me laugh

E' coerente pensare che anche nelle lingue prive di morfologia di caso sia presente una testa regolarmente dotata di Caso e Ruolo Tematico, che viene però mantenuta silente.

Per concludere...

- La didattica comparativa ci consente di avere **una prospettiva più ampia** sui fenomeni linguistici
- Il concetto di «pronome misto» non è accettabile perché:
 - a.** contravviene ai principi universali di unicità del Ruolo Tematico e del Caso
 - b.** non ci sono prove né sintattiche né morfologiche dell'avvenuta fusione
 - c.** non c'è ragione di pensare ad un meccanismo diverso da quello delle relative con testa
 - d.** Le lingue con morfologia di caso mostrano che il relativo è l'elemento che «resta» nelle relative libere ed esso non assume alcuna forma speciale.

Per concludere...

Il modello della Grammatica Generativa ci spiega come collegare la relativa libera alla relativa con testa:

∅ wh-

A partire da questa regola, le lingue parametrizzano il meccanismo

Tutto questo si può effettivamente portare in classe?

- Riflettere sulla lingua significa anche riflettere su categorie e definizioni
- L'insegnante deve aggiornare le sue conoscenze dei meccanismi linguistici
- Il dato deve essere al centro della didattica delle lingue
- Conoscere i meccanismi ci aiuta a comprendere gli errori

L'oggetto della riflessione e le modalità non possono che essere scelti di volta in volta dall'insegnante, a seconda degli apprendenti che ha di fronte.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE!**